

24 Ore, Fatto Quotidiano: nessuno ha trovato spazio - neanche una breve, neanche un box, neanche una foto, neanche una riga - per ricordare il 29esimo anniversario del massacro. Nelle edizioni del 3-4-5 giugno i principali quotidiani italiani hanno dedicato articoli agli argomenti più disparati: lo sciopero contro i robot a Las Vegas, la difesa delle sbronze universitarie da parte del premio Nobel Malala, le critiche all'ex portavoce di Blair perché non faceva i mestieri di casa, il successo delle tribù Ogiek del Kenya e quello della nuova bevanda alcolica del Giappone. Ma sui tragici fatti di Piazza Tienanmen neanche una parola.

LA TECNICA DELL'OBLIO

Com'è possibile? Tutti i giornali italiani sono pezzolati e si sono improvvisamente venduti al partito comunista cinese? No. L'ipotesi più credibile è invece che si siano semplicemente dimenticati. E questo dimostra che la strategia che il regime comunista adottata in Cina da quasi 30 anni è vincente: l'arma migliore contro le critiche è l'oblio. I cinesi, infatti, non solo non possono criticare il governo, non solo non possono cercare informazioni sul massacro, non solo non possono studiarlo, non solo non possono parlarne, ma non possono neanche ricordare, non possono neanche piangere i morti. Il partito ha imposto un lungo oblio al suo popolo e l'Italia, i suoi politici e i suoi media perlomeno, si sono adattati così bene al clima repressivo e negazionista del regime che hanno finito per dimenticare anche loro. Per fortuna c'è il popolo di Hong Kong. Oltre centomila persone che ieri a Victoria Park hanno applaudito la testimonianza di Di Mengqi, una delle Madri di Tienanmen, a cui il figlio Wang Hongqi il 3 giugno 1989 disse: «Vado al lavoro, ci vediamo stasera». Ma Wang non tornò mai a casa perché finì stritolato sotto i cingoli dei carri armati inviati dal partito comunista. «Come madre spero che lo Stato possa fare qualche passo in avanti per chiarire la sua posizione sul massacro. Altrimenti non potrò chiudere gli occhi nemmeno nella tomba». Dalle nostre parti, purtroppo, c'è chi gli occhi li ha già chiusi da tempo.

Fonte: Tempi, 05/06/2018

5 - IL FERRERO ROCHER E LE APPARIZIONI A LOURDES

Il fondatore della Ferrero era un uomo di fede, molto devoto delle apparizioni a Santa Bernadette alla grotta "Rocher de Massabielle" (da cui il nome del cioccolatino) di Zeldia Caldwell

Nell'incanto dorato di un cioccolatino Ferrero Rocher c'è un dolce multistrato che sembra un po' una magia uscita dalla fabbrica di Willy Wonka: una nocciola tostata inserita in un guscio di wafer pieno di crema alla nocciola, con una copertura al cioccolato con pezzetti di nocciole.

Questi cioccolatini non sono stati tuttavia ispirati dal libro per bambini di Roald Dahl, ma addirittura dalla Vergine Maria.

Si pensa che quando il cioccolatiere Michele Ferrero li ha messi sul mercato nel 1982 li abbia chiamati così dalla grotta, chiamata Rocher de Massabielle, che segna il luogo in cui la Beata Vergine apparve a Santa Bernadette a Lourdes (Francia).

La copertura del cioccolatino assomiglia infatti alla formazione rocciosa di Lourdes,

un luogo che aveva un significato particolare per Ferrero, morto il 14 febbraio 2015 a 89 anni.

Devoto cattolico, Ferrero era noto per la sua grande devozione alla Madonna. Quando celebrò il 50° anniversario di fondazione della sua compagnia disse: "Dobbiamo il successo della Ferrero a Nostra Signora di Lourdes; senza di lei possiamo fare ben poco".

Come terzo produttore di cioccolato al mondo, Ferrero aveva molto per cui essere grato. I cioccolatini Ferrero, insieme alla Nutella, alla serie Kinder e alle Tic Tac, solo nel 2016 hanno prodotto un fatturato di oltre 10 miliardi di euro.

Si dice che Ferrero andasse ogni anno in pellegrinaggio a Lourdes, portando con sé il suo top manager. Organizzò anche una visita al santuario per i suoi dipendenti, e aveva fatto collocare una statua della Vergine Maria in ciascuna delle 14 strutture di produzione della compagnia sparse in tutto il mondo.

Nota di BastaBugie: a pochi giorni dalla morte di Michele Ferrero nell'articolo sottostante dal titolo "Il segreto del successo della Ferrero? La Madonna di Lourdes!" si spiega come il fondatore della Ferrero fosse un uomo rigoroso e di fede.

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Aleteia il 15 febbraio 2015:

È morto sabato pomeriggio a Montecarlo, dopo mesi di malattia, Michele Ferrero, 89 anni, papà della Nutella, ma anche del Mon Cheri, del Kinder, del Rocher, della Fiesta, del Pocket Coffee e di tutti i prodotti che hanno scandito l'affermazione dell'azienda nata ad Alba nel 1946.

Come disse Michele Ferrero alle celebrazioni per il cinquantenario della fondazione dell'azienda: "Il successo della Ferrero lo dobbiamo alla Madonna di Lourdes, senza di Lei noi possiamo poco". E infatti una statua della Madonna era presente in ognuno degli stabilimenti del gruppo sparsi per il mondo.

Michele Ferrero, infatti, era la persona più ricca del Paese con un patrimonio di 26,8 miliardi di dollari e uomo dotato di una fede granitica. Una vita la sua lontana dai riflettori con pochi appigli per una storia romanzata. Ogni anno andava in pellegrinaggio a Lourdes portando con sé i top manager e organizzava la visita al santuario francese anche per i dipendenti.

Aveva costruito il suo impero valorizzando il meglio dell'Italia con prodotti di qualità e capacità di innovazione. Ma il suo talento più raro stava nel saper coinvolgere i collaboratori e nel mostrare una particolare attenzione verso i dipendenti nell'addestrarli, valorizzarli (Il Giornale, 15 febbraio). "La mia unica preoccupazione - disse una volta - è che l'azienda sia sempre più solida e forte per garantire a tutti coloro che ci lavorano un posto sicuro" (La Stampa, 25 giugno 2006)

E sotto la sua direzione l'azienda della Nutella è diventata uno dei principali gruppi dolciari a livello mondiale, presente in 53 Paesi con oltre 34.000 collaboratori e 20 stabilimenti produttivi e 9 aziende agricole. E sempre per suo volere nacque, nel 1983, la Fondazione Ferrero, che oltre ad occuparsi degli ex dipendenti promuove iniziative culturali e artistiche con il motto "Lavorare, creare, donare" (Avvenire, 15 febbraio).

Fonte: Aleteia, 08/05/2018

BASTA BUGIE.it
Contro le fake news di giornali e televisioni!
n.563 del 13 giugno 2018
www.bastabugie.it

1. LA VERITÀ SUI MIGRANTI DELLA NAVI AQUARIUS - Inaccettabile la presenza di giornalisti sulla nave della ong con lo scopo premeditato di accusare gli italiani di essere un popolo egoista come uno che prende il sole sulla spiaggia e non aiuta un gruppo di poveri naufraghi - di Stefano Fontana
2. CI VOGLIAMO PIÙ ASIILI NIDI: TUTTI I PARTITI ITALIANI SI ADEGUANO AL DOGMA DEI REGIMI COMUNISTI - Furono i regimi comunisti (ad es. la DDR, la Germania dell'est) a sottrarre l'educazione dei bambini ai genitori per affidarla a strutture pubbliche (80% agli asili nido, 95% alla materna); oggi in Italia ci hanno convinti che è per il "bene del bambino" NEL MONASTERO SI REALIZZA LA PERFETTA SOCIETÀ CRISTIANA - di Samuele Cecotti
3. LA CLAUSURA È LA PROVA VIVENTE CHE ACCETTARE SENZA RISERVE DI VIVERE pienamente il Vangelo in questo mondo è possibile (e giusto) - di Madre Ildegarda Cabrita NEANCHE UNA RIGA SU TIENANMEN SU GIORNALI ITALIANI: IL REGIME CINESE HA VINTO - Corriere, Repubblica e gli altri si sono dimenticati del 29esimo anniversario del massacro in Cina, ma ci hanno parlato dello sciopero contro i robot a Las Vegas, la difesa delle sbronze universitarie da parte del premio Nobel Malala, una nuova bevanda del Giappone, ecc. - di Leone Grotti
4. IL FERRERO ROCHER E LE APPARIZIONI A LOURDES - Il fondatore della Ferrero era un uomo di fede, molto devoto delle apparizioni a Santa Bernadette alla grotta "Rocher de Massabielle" (da cui il nome del cioccolatino) - di Zeldia Caldwell
5. L'EUGENETICA È FIGLIA DELL'EVOLUZIONISMO - L'eugenetica di Francis Galton, cugino di Darwin, si presenta come la tecnica adatta a correggere gli errori dell'evoluzione della specie, eliminando fisicamente chi è fisicamente indegno (VIDEO: Nazismo ed eutanasia) - di Marco Respinti
6. UNA LEGGE AUSTRIANA OBBLIGA I SACERDOTI A RIVELARE LE CONFESSIONI DEGLI ABUSI SESSUALI - Ma l'arcivescovo Piovse ha ricordato il dovere di non obbedire alla legge degli uomini, ma a quella di Dio (che prevede il segreto confessionale) - di Leone Grotti
7. MELISSA OHMDE, SOPRAVVISSUTA A UN ABORTO COME GIANNA JESSEN, MA MENO FAMOSA DI LEI PERCHÉ? CATTOLICA - Anche lei sottoposta ad aborto salino, e viva grazie a un'infemiera che l'ha sentita vagire e l'ha raccolta - da Nozzie Provita, 06/06/2018
8. OMELIA XI DOMENICA T. ORD. - ANNO B (Mc 4,26-34) - Il seme germoglia e cresce - da Il settimanale di Padre Pio

il casabile
la fede
il casabile



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio
l'unità del nostro cuore.
all'unità, insegnava san Bonaventura. Dunque, in tutto il bene che compiamo, uniamo fu arricchita da Dio più di ogni altra creatura. A Dio piace solo l'unità e ciò che è unito di ogni bene, piacquero a Dio soprattutto per la sua unità. E proprio per questa unità, Ella che è la Piena di Grazia, la Madre di Dio, la Mediatrice, la Corredentrice e Dispensatrice piccolo seme che diventa grande agli occhi di Dio. L'esempio ce lo dà la Madonna. Ella, dobbiamo essere come un piccolo seme di senapa gettato nel campo di questo mondo, un piccolo seme e semplice. Diversamente la vita scorderà via inutile e infruttuosa. diede un messaggio per il mondo intero. Così sarà anche per noi. Se vogliamo fare del bene a lei. Pensiamo ai tre pastorelli di Fatima: tre bambini ai quali la Madonna, apparendo, più poteva tra le coetanee di quel piccolo paese del Prenei. La Madonna apparve proprio svolgere per il bene di tutti. Pensiamo a santa Bernadette, la veggente di Lourdes, che era la volte sono proprio le persone più semplici: quelle che ricevono missioni particolari da pescatori, divenuti gli evangelizzatori del mondo. Così continua a fare nella Chiesa. Sono queste le sue preferenze. Così Egli ha fatto chiamando gli Apostoli, umili e semplici. insegna come Dio, per diffondere il bene nel mondo, si serve di strumenti umili e semplici. conosciuta come Dio, per diffondere il bene nel mondo, si serve di strumenti umili e semplici. Santa, ai tempi di Gesù, con il nome di senapa chiamavano, oltre al piccolo arbuscolo che noi volta germoglia, diventa un albero, tanto che gli uccelli nidificano tra i suoi rami. Nella Terra La seconda parabola parla di un granellino di senapa che è tra i più piccoli semi, ma una insegna quindi ad essere ottimisti e a saper aspettare i tempi di Dio.
e attendere, come ha fatto santa Monica nei riguardi del figlio Agostino. Questa parabola ci

[...]” Tutto questo si andava realizzando fino a portare la comunità di Rosano ad essere un modello, tra le più fiorenti dell’Ordine. Dotata della capacità di formare ed educare spiritualmente, fu “madre” e “maestra” in seno alla comunità monastica e verso quanti a lei si rivolgevano.

Ebbe la grazia e la consolazione di un grande segno prodigioso nel suo Monastero: la lacrimazione della statua del Sacro Cuore. Durante il canto dei Vespri il 4 aprile del 1948, si osservò per la prima volta che dagli occhi della statua del Sacro Cuore scendevano delle lacrime. Nel giugno dello stesso anno si verificò un altro prodigio impressionante e insperato: la effusione di sangue. Questi fatti si verificarono ripetutamente tra il 1948 e il 1950. I fatti sono confermati dalle religiose e in particolare da Madre Ildegarde Cabitza Abbadessa del Monastero. Madre Ildegarde tenne sempre in grande considerazione, unitamente al lavoro manuale, l’attività intellettuale. Pubblicò diverse opere: Cercate il Signore, Dono che non finisce, L’ascolto del monaco, Parole più su della terra, Pietre congiunte, San Benedetto, Studium orationis. Nel 1955 viene data al bollettino Beata pacis visio. Il 12 aprile 1956 fu eletta prima presidente della Federazione dei Monasteri Benedettini della Toscana. Morì in concetto di santità nel Monastero di Rosano il 28 agosto 1959 all’età di 54 anni.

Fonte: Beata Pacis Visio, maggio 2018 (n.5)

4 - NEANCHE UNA RIGA SU TIENANMEN SUI GIORNALI ITALIANI: IL REGIME CINESE HA VINTO

Corriere, Repubblica e gli altri si sono dimenticati del 29esimo anniversario del massacro in Cina, ma ci hanno parlato dello sciopero contro i robot a Las Vegas, la difesa delle sbronze universitarie da parte del premio Nobel Malala, una nuova bevanda del Giappone, ecc. di Leone Grotti

Più di 115 mila persone in piazza per ricordare uno dei più grandi massacri della storia contemporanea ordinati da un regime totalitario contro il suo stesso popolo. È successo a Hong Kong, dove una miriade di giovani e anziani per il 29mo anno consecutivo hanno acceso una candela a Victoria Park per «resistere all’autoritarismo» e condannare il partito comunista cinese, che il 4 giugno 1989 ordinò all’Esercito di liberazione del popolo di massacrare gli studenti riuniti pacificamente in Piazza Tienanmen a Pechino.

NEANCHE UNA RIGA SUI GIORNALI ITALIANI

È un evento. In un mondo dove si accusano i giovani di essere menefreghisti, preoccupati solo dell’istante e privi di memoria storica, a decine di migliaia scendono coraggiosamente in piazza (Hong Kong non è certo libera dall’influenza della Cina continentale) per denunciare uno dei più grandi orrori della storia, frutto di uno dei regimi più sanguinari della storia, e... nessuno ne parla. Sfolgiando le pagine dei principali quotidiani italiani si scopre infatti che nessuno oggi ha dedicato neanche una riga all’evento. Peggio. Corriere della Sera, Repubblica, Stampa, Foglio, Giornale, Libero, Sole

6 - L’EUGENETICA E’ FIGLIA DELL’EVOLUZIONISMO

L’eugenetica di Francis Galton, cugino di Darwin, si presenta come la tecnica adatta a correggere gli errori dell’evoluzione della specie, eliminando fisicamente chi è fisicamente indegno (VIDEO: Nazismo ed eutanasia)

di Marco Respinti

Nei giorni scorsi, il lettore Massimo Campostrini ha indirizzato una lettera intelligente al direttore de La nuova Bussola Quotidiana per sottrarre la terra sotto ai piedi a quei fautori della logica eugenetica che si trincerano dietro la “scienza” dell’evoluzionismo darwiniano, usando il darwinismo contro il darwinismo. Campostrini ha ragione a dire, sul filo del paradosso, che se per il darwinismo le specie migliori e gli elementi migliori di ciascuna specie sono quelli che hanno maggiore successo riproduttivo (motivo per cui sono migliori e progrediscono a discapito dei peggiori), essi si produrranno da soli nella selezione migliorativa senza bisogno di alcun intervento esterno, il quale, anzi, adultererebbe indebitamente tale meccanismo naturale favorendo le specie e gli individui che, se non godono di miglior successo riproduttivo, significa che non sono affatto i migliori. L’eugenetica, insomma, intesa come aiuto artificiale alla natura nell’opera di selezione, per via sessuale, delle specie migliori e degli individui migliori di ciascuna specie sarebbe cioè il contrario del sostanziale laissez-faire in cui si risolverebbe il darwinismo. Vero. Purtroppo però non è andata così.

GALTON, CUGINO DI DARWIN

Apparentemente il naturalista inglese Charles Darwin (1809-1882) non scrisse di eugenetica. Non esisteva nemmeno il termine, inventato, un anno dopo la morte di Darwin, dall’esploratore e antropologo pure inglese Sir Francis Galton (1822-1911). Il termine Galton lo inventò, a coronamento di più di un ventennio di riflessioni e di “studi”, traendo un neologismo da due termini greci, eu, “buono” e genos, “stirpe”, a p. 24 d’Inquiries into Human Faculty and Its Development, uscito a Londra nel 1883 per i tipi di Macmillan. Qui immediatamente egli precisa - alla nota 1 contenuta nelle pp. 24-25 - che l’eugenetica è «[...] la scienza del miglioramento della stirpe», un concetto «[...] egualmente applicabile agli uomini, ai bruti [cioè agli animali] e alle piante», scienza che «[...] non è per nulla confinata a questioni d’incroci accorti, ma che, specialmente nel caso dell’uomo, tiene conto di tutte le influenze che tendono, per quanto remotamente, a dare alle razze o ai ceppi sanguigni più adatti una possibilità migliore di prevalere rapidamente sui meno adatti di quanto essi avrebbero altrimenti avuto». Spiega poi Galton che “eugenetica” è parola felice per la concisione con cui veicola alla perfezione il concetto, battendo in breccia il desueto “viricoltura”. Ecco, questo “culturismo” è quello che oggi chiamiamo tranquillamente - si fa per dire - ingegneria genetica, sposa incestuosa di sula sorella, l’eutanasia.

UN DARWINISTA ENTUSIASTA

Galton era il cugino di secondo grado di Darwin, e questo di per sé sarebbe il meno

buona educazione, prima o poi crescerà qualcosa di buono. Si tratta solo di pregare strade sbagliate. Ma, se nel cuore di quel giovane è stato depositato il seme di una vita, i figli, influenzati dall’ambiente circostante e dalle amicizie, forse prenderanno delle decisioni che non sono in linea con i desideri del genitore. Verranno poi dei tempi difficili quando anche l’educazione si può paragonare ad una semina. Il buon genitore cerca sempre alle cose più grandi come ad esempio la preghiera. Ciascuno può sentirsi come un’opera buona, una parola di incoraggiamento, un sorriso, e dobbiamo compiere. Tutti hanno la grazia di compiere il bene, dalle magari con il Signore. Il buon seme lo abbiamo a disposizione: è il bene che si dice comunemente. Se una semina spina non dovrà pot lamenarsi o prendersela. Ciascuno raccoglierà ciò che ha seminato. Se una semina vento raccoglie tempesta, a suo tempo, raccoglieremo questo bene, moltiplicato. Così dobbiamo fare anche noi: dobbiamo seminare il bene attorno a noi e, raccolto. La paziente. L’agricoltore semina il buon seme e attende pazientemente il raccolto. Un insegnamento che possiamo trarre dalla meditazione di queste parole come, egli stesso non lo sa” (Mc 4,26). Cosa voleva insegnare Gesù con questo il seme nella terra. “Domina o velli di notte o di giorno, il seme germoglierà e crescerà; Le due parabole descrivono il Regno dei Cieli. La prima parla di un uomo che getta non poteva intendere un discorso difficile. Gesù parlava spesso in parabole e, in questo modo, si adattava ai suoi uditori i quali Il brano del Vangelo ci presenta due parabole. Le parabole, come sappiamo, sono dei racconti semplici, di facile comprensione, che hanno però un profondo significato. Il seme germoglia e cresce da il settimanale di Padre Pio

9 - OMBELIA XI DOMENICA T. ORD. - ANNO B (Mc 4,26-34)

Fonte: Notizie Provia, 06/06/2018

quanto mi volesse viva desiderando che aiutassi altri bambini a vivere». Dio. Mi aveva soccorso; mi sono sentita amata da Lui. E ho cominciato a capire accedde qualcosa per cui oggi i figli della madre svela alla verità. Non solo, appena la madre svela alla verità, ammissibile o meno, cristiana scopre che avrebbe potuto non esserci se non fosse stato per quell’aborto. Circa dieci anni fa, quando era incinta se l’aborto fosse se ne sarebbero andate. Circa dieci anni fa, quando era incinta se l’aborto fosse cost, fa, anche se quello è infirmità perché temeva che anche altre donne presenti non la trovasse più. Così va dal medico abortista, gli spiega che se ne vuole andare e quella voce la madre di Christina cambia idea, ma girandosi per cercare la donna signora le sussurra: «Dio ti darà la forza di tenere questo bambino». Sentendo la avvinta chiedendole se vuole tenere il bambino. Alla risposta affermativa la angelo». La mamma è in una clinica abortiva quando una signora afroamericana Christina, 31 anni, di Washington, vive ricordando le parole di sua madre: «Era un (3) CHRISTINA

e si sentono costrette ad abortire». e, oltre a raccontare la sua storia, offre aiuti alle donne che «spesso sono sole, isolate

trascurare questi aspetti. Se lo facesse sarebbe immorale, mentre viene accusata di promesso e da chi? Che fine faranno? Una scritta politica dell’immigrazione non può non accompagnarti. Chi ce li ha messi? Chi ha pagato il trasporto? Cosa è stato loro non saranno andati qui o là a discrezione. Si dice che sulla nave ci siano 124 morti d’asilo, noi impiegheremo tre anni per vagliare le domande e nel frattempo loro se del Mediterraneo li hanno fatti partire? Una volta accolti faranno tutti domanda e perché ha organizzato il loro viaggio? Perché le autorità delle sponde meridionali e che nel loro Paese erano lo stesso Governo ha espreso sospetti. In molti casi morale) ossia di persone che scappano da una guerra o da una persecuzione politica si profughi (nonostante i giornali li chiamano tutti così) per realizzare meglio il ricatto Si può essere certi che solo una minima parte del carico umano della Aquarius è fatta confinato. accogliere la Aquarius a Valencia, ma in passato i suoi predecessori hanno fatto il coste. Ora il presidente del consiglio spagnolo Sanchez si dichiara pronto ad per esempio le coste spagnole, sono stati dirottati da quelle autorità verso le nostre conigli di questo genere che puntavano su altre spiagge diverse da quelle italiane, la comunità organizzata lo stesso Governo ha espreso sospetti. In molti casi Sono stati portati lì da Organizzazioni non governative sulla cui convivenza con LE DOMANDE A CHI NESSUNO RISPONDE

portati lì tanti altri prima di loro. chiederà aiuto. Essi sono stati portati lì, davanti alla nostre coste, come sono stati aiuto e disprezzato improvvisamente in mare dopo la quale ci si sono presentati davanti per non solo, come sperimentiamo ormai da tempo), i richiedenti aiuto non sono del tipo di imposizione morale è una forzatura. Nel caso della Aquarius (e dell’immigrazione. avere accolto” per condannare come anticristiana qualsiasi politica seria di governo. Rasis, se la cavano con un tweet di citazione evangelica su “oro straniero e mi ricatto religioso, quando gli ecclesiastici, come ha fatto per esempio il cardinale Porta così, la questione si configura come un ricatto morale. Ed anche come un gruppo di poteri nautraghi. gruppo di poteri nautraghi e non volesse rispondere alla richiesta di aiuto di un a prendere il sole sulla spiaggia e non volesse rispondere alla richiesta di aiuto di un nave Aquarius, come se gli italiani fossero un popolo spensierato ed egoista stesso aiuto e un atteggiamento immorale e disumano. Un discorso simile viene fatto per che continuare a passeggiare sulla spiaggia o prendere il sole mentre l’altro grida vedessimo all’improvviso un profugo che, spracciandosi, ci chiede aiuto. E evidente coscienza di giorno di noi. Come se fossimo su una spiaggia calabra o siciliana e Salvini ci vengono presentate, con un ricatto morale, come questioni personali di Vendete come quella della nave Aquarius e dei porti italiani bloccati dal ministro di Stefano Fontana

spiaggia e non aiuta un gruppo di poteri nautraghi

Inaccettabile la presenza di giornalisti sulla nave della ong con lo scopo premeditato di accusare gli italiani di essere un popolo egoista come uno che prende il sole sulla

Nello stesso tempo si andava delineando in lei l'ideale di una vita di consacrazione a Dio, sotto la guida spirituale di mons. Belvederi di Bologna, professore e guida spirituale di studenti ed universitari cattolici. Grande influsso ebbe l'incontro con l'abate Emanuele Caronti, pioniere del movimento liturgico italiano. Infatti dopo un corso di esercizi spirituali, tenuto dallo stesso abate E. Caronti a Castel Gandolfo nel luglio 1928, divenne chiaro il suo orientamento verso la vita monastica. Il 27 Marzo 1930 Nilda annuncia, con una lettera ai genitori il suo prossimo ingresso in monastero e interrompe la sua collaborazione con la rivista diretta dall'abate E. Caronti, il Bollettino Liturgico. Il 26 Giugno 1930 entrò nel monastero Benedettino di S. Antonio di Eboli. Alcuni mesi dopo, l'11 gennaio 1931 fu inviata, con altre due notizie tra cui Emmanuela Moretti (che divenne la nuova Abbadessa), a S. Paolo di Sorrento, seguita poi da Marzia Pietromarchi, amica e socia nell'apostolato laicale, che diventerà inseparabile compagna di Nilda nella vita monastica. Si trattava di ridar vita a un monastero abitato unicamente da una monaca ottantenne e da tre converse. Il 17 novembre 1931, consegue la seconda laurea con una tesi su Il valore pedagogico della Regola di San Benedetto, poi pubblicata nel 1933. Il 13 gennaio 1932 emise la professione religiosa monastica, prendendo il nome di Maria Ildegarda. Nel 1931 il fascismo sopprimerà le organizzazioni giovanili dell'ACI presso la quale Leonilda aveva svolto un attivo apostolato. Ben presto la comunità monastica di Sorrento rinacque e divenne fiorente di nuove vocazioni. Su richiesta dei visitatori dell'Ordine, si trattava di attuare dei trasferimenti da comunità più fiorenti ad altre in grave crisi vocazionale.

Fu così che in piena guerra mondiale, madre Ildegarda Cabitza assieme alla consorella Pietromarchi lasciarono Sorrento, inviate dalla madre Moretti a riformare e rinnovare l'antico monastero di Rosano (fondato nel 780), presso Firenze e vi assunse il ruolo di Abbadessa. Furono accolte con gioia ed affetto dalla gente del posto. Grande era il lavoro da fare. Madre Ildegarda scriveva in una lettera da Rosano del 21 novembre 1942: "Te lo puoi immaginare un vecchio, immenso Monastero che aspetta di riprender vita e dove tutto è da rifare, non materialmente, ma spiritualmente e intellettualmente? Il posto è molto bello e il Monastero pure... c'è un lavoro immenso da fare..., ma sono serena e intimamente piena di pace." La guerra le costrinse ad abbandonare il monastero e quando vi rientrarono lo trovarono desolato dai bombardamenti e saccheggiato. Con grande slancio intraprese le opere di restauro del monastero gravemente danneggiato. Ma tutte le sue energie erano tese al rinnovamento della vita monastica portandola all'autenticità della vita cristiana sotto il segno di San Benedetto. Si realizzò così il suo sogno: quello della clausura regolarmente stabilita. Quel sogno espresso ai genitori quando era ancora studentessa: "Abbiamo pensato ad un ordine nuovo, ripeto nuovissimo per l'Italia. Una casa di preghiera, di studio, di pace, di dove attraverso lo studio intenso e profondo, soprattutto con pubblicazioni, con corsi, con lavoro continuo si potesse diffondere nel campo femminile il pensiero cristiano. Insomma abbiamo avuto un sogno grande: quello di ricondurre la vita religiosa femminile a tutta la sua altezza, di fare che i monasteri, oggi così spesso immiseriti e ridotti da far pietà, tornassero ad essere fari di santità e di civiltà così come erano nei tempi antichi, quando hanno saputo dare alla Chiesa e al mondo le donne più grandi [...]. L'Ordine dei Benedettini era l'unico capace di capire e di apprezzare il progetto

(i figli non sono responsabili delle colpe dei padri, figuriamoci i biscugini). Il punto è però che fu un darwinista entusiasta. La pubblicazione, nel 1859, di L'origine delle specie di Darwin gli cambiò la vita. Lo colpirono specialmente le pagine su incroci e selezione. Darwin parlava per lo più di bestiame, ma in fin dei conti, soprattutto per la cultura materialista dell'epoca, l'uomo non è forse soltanto un altro animale? Del resto Galton condurrà anche "ricerche" statistiche sul potere della preghiera - i cui risultati affidò al saggio Statistical Inquiries into the Efficacy of Prayer pubblicato nel fascicolo del 1° agosto 1872 di The Fortnightly Review - per concludere che le preghiere non hanno alcun effetto sulla longevità di coloro per le quali sono offerte. Convinto che le qualità migliori fossero ereditabili da un individuo all'altro - concezione esposta in Hereditary Genius del 1869 (Macmillan), strampalata ma dal futuro assicurata - Galton cominciò a teorizzare l'applicazione degli'incroci selettivi d'allevamento all'essere umano; in breve, l'uomo venne concepito come l'ennesimo prodotto della zootecnia. Chi doveva incaricarsi di allevare la stirpe migliore, favorendo la trasmissione delle sue grandi qualità e scartando le altre? Lo Stato. A partire dagli anni 1920, gli hanno dato retta in molti: alcuni degli Stati Uniti d'America, il Canada, il Brasile, il Giappone, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna - con l'appoggio di parte del clero anglicano - il Belgio e la Svezia con un fiorire di leggi per il "miglioramento della razza" e la sterilizzazione obbligatoria degli "indegni" in un crescendo culminato nel regime nazionalsocialista di Adolf Hitler (1889-1945).

L'EUGENETICA SI BASA SUL DARWINISMO

Colpa di Galton, certo, ma Galton non avrebbe potuto nulla senza il principio primo del darwinismo: le specie viventi migliorerebbero progressivamente modificandosi fino a dare vita a specie nuove mediante quella che, dopo Darwin, si sarebbe chiamata genetica, così che la vita attuale sarebbe sempre il distillato più avanzato di tutta la vita che ci ha preceduto nel tempo finalmente epurata da scarti, vicoli ciechi e false partenze, e costantemente pronta a nuove trasformazioni migliorative, cioè a declassare domani la vita migliore di oggi a ennesimo rifiuto obsoleto di ieri. Fu questo che affascinò Galton nel mezzo di quella temperie culturale in cui l'illuminismo si trasformava in positivismo e dove nel nuovo concetto di "gaia scienza" conflui tutto quanto portava acqua al mulino dell'uomo-Prometeo: dalla nuova teologia di Friedrich Schleiermacher (1768-1834) alla "critica biblica" di Ernest Renan (1823-1892), dallo Zaratustra di Friedrich Nietzsche (1844-1900) all'Inno a Satana di Giosue Carducci (1835-1907), dai sogni sinarchici di Joseph Alexandre Saint-Yves marchese d'Alveydre (1842-1909) da cui nacque l'idea di tecnocrazia al "materialismo spiritista", il tutto con un crescente chioldo fisso. L'uomo, finalmente scopertosi dio a se stesso, doveva pur essere un superuomo, immune da ogni pecca, scevro da tacche, resistente, esente e libero, in una parola vaccinato contro ogni degenerazione. Non fu così soltanto per Nietzsche e per la sorella pre-nazista di Nietzsche, ma per l'Occidente intero. L'idea darwiniana del progressismo medicina che cura la vita senza bisogno di Dio grazie al moto perpetuo di un meccanismo che esiste inesorabilmente da sempre e che funzionerà inflessibilmente per sempre ne è stato l'ermetica somma. Bisognerebbe datare il "temerario mondo nuovo" di Aldous Huxley (1894-1963) dall'anno di

Sono la prova che il piano di Aquarius è stato preparato nei minimi dettagli per dentro la nave, ma forse anche qualcosa di più. mutando una terminologia bella. Ingegnerati per raccontare che cosa succede intendere nelle redazioni. Giornalisti a bordo, embedded, si direbbe di proprietà della Ong Sos Mediterre. ha a bordo anche persone capaci di farsi lo fosse la notizia farebbe il giro del mondo. Per il semplice motivo che il nanante Nnessuno è in pericolo di vita. Se qualcuno dei migranti a bordo della nave Aquarius giugno 2018:

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 12 giugno 2018:

Nota di Bastia Bugie: Andrea Zambardo nell'articolo sottostante dal titolo "Contro il governo xenofobo, il piano di Aquarius è stato preparato nei minimi dettagli per dentro la nave, ma forse anche qualcosa di più".

giustifici i traffici illeciti di persone spacciate poi per profughi.

esercitata da tutti i Paesi rivieraschi del Mediterraneo e senza che ciò possa essere moralmente e politicamente responsabile. È vero che il nostro prossimo manovre politiche e gli interessi che il animano è un dovere morale che non può Considerare cosa c'è dietro questi imbarchi avventurosi e non assecondare le

scelga qualcun altro per motivi inconfessabili.

non ce lo possiamo scegliere noi, ma non possiamo nemmeno permettere che ce lo sarebbe moralmente e politicamente responsabile. È vero che il nostro prossimo manoni non accompagnati destinati poi ad esiti poco felici, come per il traffico

nessuno, se in questa fila vengono infiltrate ad arte persone poco raccomandabili, ormai davanti alla mia c'è sistematically la fila mentre davanti alla sua non c'è

qualcuno, mandano davanti alla mia porta anche quelli che hanno o bussato alla loro che si fingono profughi e non lo sono, se i miei vicini di casa anziché accoglierne

debe tenere presente il bene comune in tutti i suoi aspetti. Se gruppi di malviventi

vede il naufrago agitare le braccia e gridare. L'azione politica, per essere buona,

La politica delle immigrazioni non è come l'azione di chi sta sulla spiaggia e

MOTIVI INCONFESSABILI

pubblica, di cui si occupa appunto l'attività politica.

la quale successivamente all'azione morale stessa. Ciò vale soprattutto a livello di etica

impunitiva o sentimentale e che non tenga conto della situazione precedente e di

qualche risultato. Ciò però non vuol dire che l'azione morale debba essere cieca.

beno per qualche scopo particolare, per raggiungere qualche obiettivo o essere

Ogni azione morale ha il fine in se stessa. Ciò vuol dire che non si deve fare il

essere immorale se lo fa.

ragazzo che poi la sposa, e partorisce Susie, che oggi è la migliore di cinque fratelli "aborto" e lei comprende l'inganno. La nave va su tutte le fune, convince il

dovuta tornare più tardi, ma prima di uscire un medico si lascia scappare la parola

care in inglese che non comprendo. Sono poi il consenso all'aborto, fortunatamente

visita d'accertamento. La ragazza accetta, e una volta in ospedale, firma delle

rimane incinta, si ritrova sola davanti a suo padre e al suo ragazzo che non vogliono

medico abortiva. Sua madre è una giovane immigrata messicana che, quando

Susie, 36 anni, di Corona (California), è venuta al mondo grazie all'errore di un

2) SUSIE

amore. E ora mi rendo conto di che dono sia la mia vita".

«I miei genitori adottivi non sono sconosciuti (...)». Sono cresciuta in una casa piena di

il mondo per testimoniare la sua storia: dal dolore fino al perdono e alla scoperta che

nell'ospedale dove io dovevo morire». Oggi la giovane, oltre che curare il sito, gira

Lesson. Convertita al cattolicesimo si sposa e oggi ha una bimba di 5 anni, «nata

sia un diritto». Melissa crede per anni di essere di troppo, finché 25enne conosce

LifeNews.com. Poi la vergogna di vivere «in un mondo che pensa che l'aborto

per essere sopravvissuta e per essere in salute», spiega al portale internazionale

che sua madre e suo padre naturali non la volevano, cominciò a sentirsi «in colpa

cosa le era successo i suoi genitori adottivi. La ragazza, appena 14enne, scoprendo

Melissa ha dovuto passare attraverso una grande prova e molta sofferenza. A dire

dove altre persone come lei la contattano ogni giorno. Ma prima di arrivare qui

incontrato Janna Lessen, una donna con la sua stessa storia, e averne conosciuto

Melissa, 35 anni, di Kansas City, scampata a un aborto salino, da quando ha

1) MELISSA

all'aborto che oggi ridoano la vita salvandone altre.

ditto sono Susie Arangu, Melissa O'Brien e Christina Martin. Tre ragazze scampate

Spesso è chi è stato ferito a medicare. Chi ha rischiato la vita a capire il valore. A

Ecco l'articolo completo pubblicato su Tempi il 24 aprile 2013:

sofferenza per la scoperta di essere scampate all'aborto all'amore per la vita.

Susie e Christina, tre donne che danno tutto per salvare altri bambini. Dalla

ragazze scampate all'aborto che ora salvano altre vite" nell'articolo sottostante dal titolo "Tre

Ha raccontato di essere stata costretta all'aborto da sua madre e da un amico.

preda del rimorso».

comito via e-mail. Nel loro primo incontro, Melissa ha scoperto una donna fragile,

anni, «il faccia a faccia con sua madre è avvenuto a distanza di tre anni dal primo

A 19, Melissa, decide di mettersi alla ricerca della sua madre naturale. Dopo 13

abuso di alcol e progressivo isolamento dal mondo».

La sconvolgente verità che, confermata dai genitori adottivi, l'ha spinta nel baratro,

della depressione, con un crescendo di disagi psichici sfociati in disturbi alimentari,

una sconvolgente verità che, confermata dai genitori adottivi, l'ha spinta nel baratro,

LA MORTE COME MIGLIORE INTERESSE DEL MALATO?

L'uomo dio a se stesso decide che l'«interesse migliore» per chi è ammalato e bisognoso di cure è quello di scomparire senza lasciare né traccia né eredi. Vaneggiamenti invasivi? No, parole del consigliere del principe, dove il principe è il premier gauchiste francese Emmanuel Macron e il consigliere è l'economista e banchiere pure francese Jacques Attali: «L'eutanasia sarà uno degli strumenti essenziali delle nostre società future [...]». Per cominciare, in una logica socialista, il problema si pone così: la logica socialista è la libertà e la libertà fondamentale è il suicidio; di conseguenza, il diritto al suicidio diretto o indiretto è dunque un valore assoluto in questo tipo di società. In una società capitalista, verranno inventate e saranno di uso comune macchine per uccidere, strumenti che permetteranno di eliminare la vita quando sarà troppo insopportabile o economicamente troppo costosa. Ritengo quindi che l'eutanasia, sia essa un valore di libertà o una merce, sarà una delle regole della società futura» (citazione tratta da La médecine en accusation, intervista ad Attali nel volume L'avenir de la vie curato dal giornalista Michel Salomon edito da Seghers a Parigi nel 1981 con prefazione del filosofo Edgar Morin, alle pp. 274-275).

Qualcuno, scrivendo sul sito della Fondazione Luigi Einaudi, ci crede al punto di chiamare «[...] sciacalli ideologici» coloro che hanno cercato di strappare Alfie al boia, argomentando così: «Alfie non era più e forse non era mai stato un bambino, nell'accezione della completezza umana, forse non era solo in stato vegetativo, in quanto ciucciava e muoveva le braccine. Lascio a laicisti, eticisti, scienziati e religiosi vari marcare il confine terminologico, ma su un fatto erano tutti quanti d'accordo: il bimbo era condannato. Il problema si spostava dunque sul "come" arrivare al termine». È il "caro", vecchio legalismo, illustrato a puntino da Richard Weikart - professore di Storia alla California State University Stanislaus di Turlock - in From Darwin to Hitler: Evolutionary Ethics, Eugenics, and Racism in Germany, pubblicato da Palgrave Macmillan (lo stesso editore di Galton) a Londra nel 2004 e contro cui si sono scatenate le polemiche. Ma guarda un po'.

Nota di BastaBugie: anche il nazismo si nutri delle idee evoluzioniste di Darwin e di quelle eugenetiche di suo cugino Galton. Emblematico è l'Aktion T4, "nome convenzionale con cui viene designato il Programma nazista di eutanasia che sotto responsabilità medica prevedeva la soppressione di persone affette da malattie genetiche inguaribili e da portatori di handicap mentali, [...] cioè delle cosiddette vite indegne di essere vissute. Si stima che l'attuazione del programma T4 abbia portato all'uccisione di un totale di persone compreso tra le 60.000 e le 100.000. A ogni modo l'uccisione di tali individui proseguì anche oltre la fine ufficiale dell'operazione, portando quindi il totale delle vittime a una cifra che si stima intorno ai 200.000 individui" (fonte: Wikipedia)

Ecco un video di circa 9 minuti che racconta cosa avvenne sotto Hitler con il programma Aktion T4.

della genitorialità. Perché fare un figlio significa molto più che mettere al mondo un nuovo individuo, trasmettergli il cognome, allattarlo a oltranza, magari per poi affidarlo alle puericultrici di Stato. Così come fare un padre e una madre significa molto più che spingerli a procreare, tra una timbratura di cartellino e l'altra, magari assicurando loro che potranno contare su una rete capillare di asili nido pubblici. La vita dei figli è legata alle scelte dei genitori che li hanno messi al mondo: dipende da loro, ben oltre la rescissione del cordone ombelicale. Genitori si diventa realizzando che i figli sono affare proprio: un affare impossibile da delegare, da accantonare, da far passare in secondo piano. Nessun'altra esigenza - quella collettivista, quella produttiva, quella emancipazionista - può essere anteposta al diritto dei bambini di crescere nell'equilibrio, nella serenità e nell'amore: un diritto che nessuna legge sancisce, ma che solo la libertà e la responsabilità della mamma e del papà possono difendere" (pp. 80-82).

Fonte: Vita Nuova, 03.06.18

3 - NEL MONASTERO SI REALIZZA LA PERFETTA SOCIETA' CRISTIANA

La clausura è la prova vivente che accettare senza riserve di vivere pienamente il Vangelo in questo mondo è possibile (e gioioso) di Madre Ildegarda Cabitza

C'è una funzione della vita monastica, in seno alla società, che in genere sfugge agli osservatori superficiali.

A chi ci domanda: "Cosa fate, voi, chiuse nei vostri monasteri, per cooperare all'affermazione e all'estensione del regno di Cristo?" siamo solite rispondere che al mondo diamo la nostra preghiera e il nostro sacrificio, per creare un segreto e pur reale compenso alle paurose deficienze spirituali che scavano un abisso sempre più profondo tra l'uomo e Dio.

La risposta è vera, ma non è completa. Preghiera e penitenza sono gli elementi più facilmente percepiti e più facili a comprendere dagli estranei, ma dovremmo dire con umile e ardente ferezza: "Noi siamo qui per pregare in nome dei fratelli e per offrirli ogni giorno in unione al sacrificio del Cristo, certo, ma anche per dare testimonianza vivente al Cristo, alla sua dottrina di verità".

Ogni monastero deve essere "in signum": il tipo ideale della perfetta società cristiana, dove i valori dello spirito hanno la precedenza assoluta su qualunque interesse umano, dove legge suprema è la carità, dove i singoli membri hanno, una volta e per sempre, creduto all'Amore, e hanno insieme, con una fede senza riserve, accettato il rischio di vivere in pieno la parola evangelica, rinunciando ai canoni della "sapienza della carne".

A chi, anche fra i credenti, anche fra i più sinceri praticanti, il Vangelo appare nella sua pratica integrale, utopia, e le sue esigenze inconciliabili con le nostre possibilità umane, noi testimoniamo, vivendo, che nessuna dottrina potrà, mai, più perfettamente aderire al bisogno più profondo dello spirito, della stessa convivenza umana.

Il mondo si dilania nello sforzo convulso di trovare un sano equilibrio economico, in un'equa distribuzione dei beni terreni. La sapienza di Benedetto ha per noi reso la

Nel dibattito pubblico si possono constatare degli assunti da tutti asseriti senza bisogno alcuno di fornirne ragioni, delle "verità" che nessuno osa contestare e che mettono magistralmente d'accordo tutti. Una di queste è: "Servono più asili nido". Ogni qualvolta si affrontano tematiche attinenti la maternità, il welfare per le famiglie, la questione demografica, etc. non c'è politico, giornalista, opinionista che non si trovi d'accordo nel sentenziare: "Servono più asili nido". Il più laicista dei radicali e il navigato democristiano, la femminista marxisteggiante e l'ex missino per ogni altra declinazione del vasto spettro ideologico sono tutti perfettamente concordi sul punto: "Servono più asili nido!" Chi li vorrà pubblici e

di Samuele Cecotti

del bambino" (oggi in Italia ci hanno convinti che è per il "bene degli asili nido, 95% alla materna); oggi in Italia ci hanno convinti che è per il "bene Furono i regimi comunisti (ad es. la DDR, la Germania dell'est) a sottrarre l'educazione dei bambini ai genitori per affidarla a strutture pubbliche (80% agli ADEGUANO AL DOGMA DEI REGIMI COMUNISTI

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 12/06/2018

hanno raccontato in presa diretta tutta l'operazione. Coincidenza o destino? Italia. Ma in Spagna, Paese dal quale provengono proprio due delle giornaliste che abitualmente, salvo il no di Salvini, solo che questa volta Aquarino non approdò in Dov'è dunque il pericolo? Il rischio incolmabile? Tutto sembra estremamente a traverso imbarcazioni di altre ong che nel frattempo sono arrivate a supporto. La donna immortale la preparazione della cena per i migranti, che viene fornita alcuni giorni nell'attivo e non abbiamo da mangiare". Eppure alcune ore dopo "Ricordiamo d'altra parte che Valencia dista 700 miglia marine. Ritardaremo paura. La giornalista infatti se ne esce ad un certo punto con un tweet strano: Sembra che il suo italiano sia il perfetto e per farlo comprendere si fa leva sulla pronuncia. I equipaggi provvide alzando la musica a tutto volume.

lungamenti di un altro governo sarebbe temata prima. Ma, bordo non traspare nulla di tutto questo. Al massimo un po' di sconto per le sulla coscienza numerosi morti. Dai reportages degli unici giornalisti presenti a hanno calato la mano sul fatto che con questa decisione Salvini avrebbe avuto la pericolosa immunità per la vita dei migranti. Eppure i giornali e molti politici fissa del 29. I riformamenti sanitari sono adeguati, il vizio pure. Non ci sono casi malattia. Nessuna di loro documentata però lo stato di profondo rischio per la salute donne che cantano e ballano e altre vengono riprese durante la preghiera del momenti liberi: alcuni migranti si abbracciano per lo scampato pericolo, ci sono Le tre donne seguono la vita all'interno della nave documentando anche alcuni posizione della nave nel Mediterraneo.

A bordo c'è anche Anelise Borges, corrispondente dalla Francia per Euronews nell'immensità del Mediterraneo". Sembra che avremo da lavorare stanotte. Ci sono naufraghi nella zona SAR. Sembra che avremo da lavorare stanotte. Ci sono naufraghi

annunzia. Ordinarmente come si fa scampare all'Inferno per aver compiuto In altri termini, il motivo fondante del segreto confessionale sta nella salus sacerdotale e a ricevere il misericordioso perdono di Dio?". Sarebbe disposto a liberarsi dai propri peccati, a cercare il saggio consiglio di un Times, ha criticato aspramente la neo legge australiana: "Senza quel sigillo", chi Christopher Prowse arcivescovo di Canberra e Goulburn il quale, sul Canberra infine indichiamo il motivo principale e lo facciamo usando le parole di mons. Infine indichiamo il motivo principale di esse, nemmeno il ricordo. ha un significato altamente simbolico: le colpe nella confessione vengono del segreto violerebbe un precetto di morale e di fede. In terzo luogo il segreto opera in persona Christi e Cristo non tradisce mai, il tradimento ossia si defrauderebbe il penitente della fiducia che ha riposto nel confessore. Dato a criminosi dolosi come la pedofilia). In secondo luogo si verrebbe meno alla giustizia, buona fama del penitente (ovviamente questa motivazione non reggerebbe di fronte quelli meno importanti e poi quelli più significativi. In primo luogo si lederebbe la Sede e la Repubblica Italiana, siglato il 18 febbraio 1984.

virtù del ministero sacerdotale. Così anche l'art. 4 del Nuovo accordo tra la Santa di proceduta penale tutela il segreto confessionale, nonché tutto quanto appreso in autorità terrena, in qualunque situazione". Da ricordare infine che il nostro codice contenuti della confessione rispetto a qualunque altro uomo, a qualunque altra al ministro della Chiesa, con ciò stesso ha sancito, l'incomunicabilità assoluta del rammentata lo stesso pontefice sempre nella medesima occasione prima accennata: "Avendo Nostro Signore stabilito che il fedele accusi i suoi peccati rammentata lo stesso pontefice sempre nella medesima occasione prima accennata: rammentata lo stesso pontefice sempre nella medesima occasione prima accennata. Venesio IV, re di Boemia, non volle rivelare quanto appreso in confessione dalla sposa del re, Giovanna di Baviera. Il suo segreto finì in fondo al fiume Moldava Venesio IV, re di Boemia, non volle rivelare quanto appreso in confessione dalla data pro va su Giovanni Nepomuceno che incarcerato e torturato per ordine di totale silenzio usque ad sanguinem effusionem". Fino all'effusione del sangue. Ne membri della Penitenziera apostolica e ai padri penitenzieri delle basiliche romane: E se il confessore rischiasse la vita? Anche in questo caso la Chiesa impone della sua autorizzazione, ma solo con il consenso del penitente, senza rivelare tropi

procedura perché il confessore informi ad esempio il suo vescovo della necessità l'autorizzazione del vescovo o del papa. In queste ipotesi è prevista una particolare parzialmente a questo obbligo: alcuni peccati possono essere perdonati solo con non sia lui a volerlo. C'è un solo caso in cui leclatamente si può venir meno deppur può far riferimento alle cose apprese con il penitente stesso, a meno che chi hanno in un giudizio canonico non può rivelare nulla, nemmeno se autorizzato Dmque non si può mai rivelare quanto appreso in confessionale, nemmeno per gravi peccati canonici.

confessore, ha appreso il contenuto della confessione e lo rivela incuri in alcune

